

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

ELEZIONI SUPPLETTIVE IN FRANCIA

Le informazioni telegrafiche avute ieri dalla Francia non sono ancora sufficienti per giudicare sull'esito complessivo delle elezioni suppletive che ebbero luogo in vari dipartimenti la domenica ultima scorsa. Però finora sembra che i candidati repubblicani abbiano riportato il sopravvento.

Se la Repubblica fosse in Francia una forma di Governo sinceramente e definitivamente accettata, in modo che, posta questa base statutaria, i partiti non ne varcassero i limiti per disputarsi il potere, noi ci potremmo congratulare colla Francia di questo risultato, e forse avremmo argomento di compiacere anche per noi stessi, e per la pace generale d'Europa, essendo che nello stato attuale delle cose la forma repubblicana sia quella che meno si presta alle idee rivendicative della Francia, e al talento che la prendesse d'immischiarsi negli affari altrui.

Ma ognuno vede che la stabilità della Repubblica in quel paese non è possibile: essa va trascinandosi di giorno in giorno sotto ibride forme perchè nessuno ancora si sente tanto audace da sconfessarla, nè così forte da far valere altri principii o le ambizioni personali. Lo stesso Thiers, malgrado le sue proteste, non è sincero: la nazione lo accetta per paura del ritorno al potere della sommosa, ma diffida delle intenzioni del vecchio uomo di Stato, il quale non sa separarsi dagli uomini e dalle cose, che furono sempre oggetto della sua predilezione. E

la tenacità negli uomini politici cresce col crescere degli anni, per quanto si tenti velarla sotto le forme di omaggio alla pubblica opinione. Il signor Thiers ha troppo facilitato ai principii d'Orléans le occasioni di far parlare di sé: perciò nessuno può cavarsi dalla testa che egli si prefigga lo scopo di rimetterli sul trono di Francia alla chetichella, e, come si dice, pelando la gallina senza farla gridare.

Non parliamo degli altri partiti: sia gli uni che gli altri accettano per ora la Repubblica, non per attaccamento che le abbiano, ma per togliere la probabilità di trionfo ai rispettivi avversari: sul terreno della Repubblica la speranza non muore per alcuno. Dubitiamo assai che questa base negativa possa per lungo tempo garantire l'attuale stato delle cose in Francia.

In conclusione: dubitiamo del pari che ivi si possa stabilire un Governo definitivo e ben accetto alla maggioranza del paese, se prima non vi si passa per un nuovo rivolgimento.

L'ITALIA E IL MEMORIAL DIPLOMATIQUE

È ricomparso da poco il *Memorial diplomatique*, giornale di cui eran note le tendenze, e che durante gli ultimi avvenimenti di Francia aveva sospeso le sue pubblicazioni.

Esso inaugura la sua ricomparsa scrivendo rapporto all'Italia quanto segue:

Il partito rivoluzionario in Italia non cessa di fare una propaganda attiva contro la Francia. Esso manda i suoi agenti nei paesi che possono diventare ausiliari de' suoi progetti. Questo stesso

partito è l'anima della cospirazione separatista in Savoia e a Nizza, e cerca d'influenzare in questo senso l'opinione pubblica nei diversi Stati. Sappiamo che parecchi di questi agenti della rivoluzione italiana si trovano in Germania e specialmente a Berlino. Essi tentano di guadagnare alla propria causa il partito radicale tedesco, promettendogli, se una nuova guerra scoppiasse fra la Germania e la Francia, il concorso dei loro compatriotti, a condizione che la Germania farà restituire all'Italia le provincie cedute col trattato del 1860 alla Francia.

IL PAPA E MONS.^r DUPANLOUP

L'Italia riproduce da un giornale francese la seguente lettera del S. Padre a monsignor Dupanloup, nella circostanza della sua dimissione da membro dell'Accademia francese:

Diletto Figlio,

Salute e benedizione apostolica.

È una consolazione, in mezzo ai disastri della fede ed al naufragio delle virtù cristiane, vedere atti ispirati dal vero e disinteressato zelo della religione. Chi riflette e pensa quanto importi finirla coll'empietà e fuggire il baratro dell'ateismo, non teme il vano biasimo del mondo e segue con fervore gl'impulsi della propria coscienza di cristiano. E' così, diletto figlio, che avete fatto, e noi non esitiamo a rivolgervi l'espressione del nostro compiacimento a questo riguardo. Voi siete stato eletto in una società che non ha avuto vergogna di ammettere dopo di voi un'anima imbevuta delle dottrine perverse, uno di quegli uomini, dei quali S. Marco ha detto: « Essi non vedono le tenebre della loro coscienza e portano l'orgoglio della loro ignoranza. » Voi non avete creduto di dover conservare il vostro posto in quella società, e l'atto di rinunzia e d'umiltà

col quale avete rifiutato di patteggiare coll'iniquità, ha colmato d'una pura gioia i cuori dei cattolici.

Lo scandalo fu da voi colpito, e voi avete rinnegati i suffragi dei vostri confratelli appena avete veduto che essi li portavano indifferente sugli spiriti illuminati dalla dottrina della Chiesa e su coloro che sono infetti dai più detestabili errori di questo secolo.

Non solo vi rivolgiamo le nostre felicitazioni per questa gloriosa decisione, ma vi eccitiamo a non trascurare alcuna occasione di separarvi apertamente dagli empi e dai malvagi, dappertutto dove sarete esposto al loro contatto, in ciascuna assemblea dove la parola di Cristo non potrà essere ascoltata e riverita esclusivamente.

E' mediante queste pie manifestazioni, mediante queste devozioni alla religione che saranno riparati i mali di cui soffre la Chiesa, e che riprenderà il pieno possesso dei suoi diritti la verità cattolica, contro la quale non prevarranno le porte dell'inferno.

Noi desideriamo diletto figlio, che la nostra benedizione apostolica vi accompagni, come pure tutti coloro che combattono la giusta guerra, lottando coraggiosamente col vostro esempio per la causa della fede.

Dato a Roma, presso San Pietro, il 2 gennaio 1872 XXVI anno del nostro pontificato. Pio PP. IX.

LA RUSSIA E LA GERMANIA

Scrivono da Mosca, 5, all'Agenzia Havas:

Secondo la *Gazzetta di Mosca*, la versione data dalla *Gazzetta di Pietroburgo* del colloquio che ha avuto luogo fra il principe Federico Carlo ed il sig. Katkoff sarebbe completamente falsa. Quella del *Mondo Russo*, al contrario, sarebbe esatta, ma venne pubblicata senza autorizzazione. Questo

colloquio produsse dappertutto buona impressione.

Ecco, secondo il *Mondo Russo*, la conversazione del principe Federico Carlo coi signori Katkoff e Leontieff della *Gazzetta di Mosca*:

Il Principe, dopo aver parlato degli affari del liceo, portò la conversazione sul *Gazzetta di Mosca* e sul contegno ostile del signor Katkoff, rammentando a questo pubblico che egli era temuto quanto rispettato ed amato. A che Katkoff rispose che egli e Leontieff avevano fatti i loro studi nelle università tedesche, ch'essi sapevano apprezzare la civiltà tedesca e che le tendenze dei redattori della *Gazzetta di Mosca* erano quindi dirette non già allo scopo di separare la Russia dalla civiltà europea, ma di far partecipare il popolo russo a quell'educazione elevata che fa la forza della civilizzazione germanica.

Il principe fa l'osservazione che il sig. Katkoff fu spesso mal compreso. Egli domandò a questo ultimo in che cosa consistesse la direzione particolare della sua politica nazionale. Il signor Katkoff rispose:

« Nel desiderio che la Russia sia indipendente nei propri affari e nell'apprezzamento dei suoi interessi.

« Noi vogliamo dirigerci, soggiunse egli, nelle nostre opinioni, secondo i nostri interessi, quantunque noi non siamo menomamente gli arrabbiati divoratori di tedeschi, di cui parlano i giornali tedeschi. »

Il principe applaudì a questo pensiero dicendo:

« In questo senso io pure al vostro posto sarei il russo più feroce. »

Il principe allora portò la conversazione sulle vittorie tedesche ed i progressi della Russia, ed indicò come fonte di malcontento fra la Germania e la Russia la chiusura delle frontiere e l'eccessiva restrizione del commercio in seguito all'aumento delle tariffe.

APPENDICE

RUZZANTE

Affinchè i padovani possano assistere con piena cognizione di causa all'apoteosi del *Ruzzante* ne completiamo le notizie continuando a riportare lo scritto di Antonio dott. Tolomei, e aggiungendone alcune altre dallo stesso gentilmente procurateci:

« E pongo fine alle citazioni, perchè parmi averne già fatte d'avanzo affinchè si riconosca che sotto la finta guarnacca del villico batteva in petto a Ruzzante il cuore libero del cittadino.

Intorno a quest'uomo or non mi resta a soggiungere che brevi parole, anche per non produrre oltre il limite della pazienza del lettore le proporzioni di una rivista letteraria. Egli visse dal 1502 fino al 1542 stimato ed amato dagli uomini più illustri del suo tempo; ebbe un buon numero di lodatori e di biografi quali sono, per accennarne alcuni: Speroni, Varchi, Luigi Cornaro, Tiraboschi, Mazzucchelli, Nاپione, Tomasini e Scardeone. Ma della popolarità conseguita a' suoi tempi, non

gli avanza oggidì che un fievole ricordo nella sua stessa città natale per ciò solo che la vita inane di quel vernacolo da lui stranamente prediletto, è ormai cessata per sempre, al pari di tanti altri simboli di divisione (1).

Ebbe seguaci ed imitatori moltissimi sino al secolo scorso, fra i quali vogliono essere ricordati, Giovanni Maganza, Agostino Rava e Rustichello di Vicenza che vissero al secolo XVI e in questa poco classica Arcadia furono battezzati coi nomi di Magagnò, di Menon e di Begotto.

Il primo di essi prodigò stranamente in così labili fatiche un fine ingegno nudato di eletti studi letterari. La sua poesia pastorale arieggia sovente alle grazie di Teocrito, di Mosco e di Bione; il perchè rileggendone alcuni tratti adolora non vederla vestita delle nitide forme di Chiabrera, per riportarla fra le più gentili concezioni dell'Italana Antologia. Ecco un suo celebre Madrigale:

(1) Sperone Speroni nel Dialogo delle Lingue (T. I. p. 188) dice Beolco, ch'egli scrisse talora alcuna cosa alla maniera del Petrarca, ed erano lodato; ma che non sono da pareggiare i sonetti e le canzoni allo sue commedie. — Il Tomasini nell'opera suaccennata afferma che al suo tempo andavano in giro manoscritte molte poesie di Ruzzante, ch'ora non si trovano più.

Tutte le contano

E le più belle pute cittaine

Me dise: Magagnò, la to morosa

È più bella, e più fresca che na ruosa,

E n'ha pecca neguna

Se nomè (eccetto) questo, che l'è un puoco

[bruna:

E mi che so perque, digo: figliuole

Dè pur la colpa al sole,

Chè per esserhe an ello innamorò

In lo so viso, el s'ha tanto specchiò

Chè per sora la pelle el g'ha spandù

Quel che la fa più saoria de vu.

E per intendere com'egli sapesse derivare una tal quale armonia dalle scabre forme di questa lingua, veggansi ancora i seguenti versi con che dipinge l'agili movenze di una bella danza trice.

Ziralda bella, e t'he vezù a ballare,

E de Zennaro sotto al to bel pè

Nasser tanti fioriti, ch'el no gh'è

Bruolo d'Avrile che i saesse fare:

Và di che 'l visinello (*mutinello di vento*) sappia

[anare

Incerca (*in giro*) e si leziore com te vè (*vai*);

A chezzo (*credo*) se te vuò te ballarè

Senza bagnarne inchin (*fno*) per sora al mare.

Ma in mezzo a questa poesia obliosa ed abbandonata alle troppo lievi dolcizie dell'idillio e del madrigale v'è ancora un istante in cui par rivivere

una vena di poesia civile col ricordo dei passati danni e delle nuove minacce: *medio de fonte leporum Surgit amari aliquid*, onde il poeta popolano prorompe:

El lo sa la me femena e i figliuoli

Ch'a i fesseva star sempre in zenoehion

Perchè da quei slutrani (*luterani*) e imbragion

A scapolassi e da que' mariuoli. —

Strana contraddizione dell'arte e dei tempi, per cui il cantore delle piazze versava lagrime vere sotto il finto riso della maschera carnevalesca.

Quindi per tutto quel secolo e nel seguente la poesia pavana, trovava ammiratori anche al di là dei confini del nostro vernacolo; però ci avviene di vederla ricordata da molti scrittori di quel tempo. Così il Tassoni, descrivendo una comica disfida tra il padovano Lemizzone,

Piccolo e grosso e di costumi antico

e quel bolognese che era per contrario Un fanton di statura esterminata Nominato Sprangon da la Palata, pone sulle labbra del Lemizzone le parole del suo vernacolo:

Al cospettazzo! e che dirai

Burto porco arlevò col pan de sorgo

Se te fazzo sbalzà zoso in quel gorgo?

E rammenta finalmente al canto VIII i due vicentini poeti sopraccennati coi versi:

Sacco e Spianzana ove le chiome

De la Betta cantò sul Bacchiglione

Begotto, e 'l volto e l'aerbetto pome;

E dove la zampogna di Menone

Fè risonar de la Tietta il nome.

E non parve strano che la rustica musa di Maganza indirizzasse al cantore della Gerusalemme un'amica parola di conforto, eccitandolo a levarsi col potente verso sopra l'ira inane dei suoi crocifissori, sicuro dell'immortalità. Forse il poeta dei tuguri riusciva a far rifiorire un istante sulle labbra del grande afflitto quel sorriso che le corti gli avevano rapito per sempre.

Ma ad offerire un quadro generale di quest'ibrida letteratura potranno bastare, s'io non erro, le cose che fin qui son venute dicendo. Altri scrittori di questo vernacolo furono Giambattista Civiera di Vicenza, il Campagnola, il Buzzacarino e lo stesso Carlo Dottori autore di un celebrato poema eroicomico italiano; mascherati sempre sotto ridicoli pseudonimi, come Bertavello dalle Brentelle, Sgareggio Tendarello da Calcinara e Menato Fracaore da Tencaruola. E questa schiera poco illustre si chiude finalmente con *Meno Beguoso* il quale veste del contraffatto

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 8. — Il giorno 12 si raduna la Commissione della Camera per le proposte di legge riguardanti l'esercito e la marina e la difesa nazionale.

(Opinione).

FIRENZE, 9. — Ieri mattina incominciò alla corte d'appello avanti la sezione degli appelli correzionali la discussione della causa contro Novelli, Martinati, Lobb e Caregnato, appellanti da una sentenza del tribunale correzionale di Firenze che li condannò per simulazione di delitto.

Teneva la presidenza il cav. Niccolai, funzionava come pubblico ministro l'avvocato sostituto generale cav. Lenzi. I difensori dei condannati, che si trovavano tutti e quattro presenti, erano gli avvocati Indelicato Andreozzi, Carcassi e Muratori.

Il cav. presidente lesse una lunga ed elaborata relazione, che durò circa 4 ore; dopo di che ebbe luogo l'interrogatorio degli appellanti.

(Nazione).

RAVENNA, 8. — Nella notte del 6 al 7 corr. mese nel villaggio di Godo venne ucciso con arma da taglio e punta un Babbini Domenico di Angelo, d'anni ventuno bracciante, si suppone per precedenti rancori. L'uccisore si diede tosto alla latitanza. In tal fatto rimase pure ferito al ginocchio destro un Goblini Giovanni di Damiano d'anni 28.

(Ravennate).

PARMA, 9. — L'altro giorno in Baganzola, e precisamente nel fienale della casa colonica sul fondo di quel beneficio parrocchiale sviluppossi un forte incendio, sicché in breve furono distrutte tutte le invernaglie esistenti in quel fabbricato. Il danno complessivo si calcola a lire 6000.

La causa dell'incendio si ritiene accidentale.

(Gazz. di Parma).

VERONA, 8. — Il bullettinio dei vaiolosi reca: nuovi casi 14, guariti 5, morti 1, in cura 272.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 6. — Il visconte di Falloux, in una delle recenti adunanze dei legitimisti ed orleanisti pronunciò un discorso avente per iscopo l'unione delle Frazioni monarchiche. Esso esortò gli amici del conte di Chambord di ottenere da lui alcune concessioni, e deplorò in fine che Thiers non abbia capito meglio la parte assegnatagli dagli avvenimenti e che non segui l'esempio di Monk.

7. — Il ministro dell'interno ordinò di soprassedere, durante il periodo elettorale, all'arresto del signor Cremer, che invece sarà probabilmente eseguito lunedì o martedì.

(Constitutionnel).

vernacolo del contado le gracili idee di un'anima impecorata nella servilità e nella superstizione.

Per questi ultimi in vero la poesia del dialetto padovano merita il nome che le diede un illustre scrittore, di *pastorale della Venezia*: era l'arte per l'arte, se tale può chiamarsi una parodia. Ma dalla canzone pel crociato alle vivide ispirazioni del secolo XVI si rivela l'anima schietta del popolo, che sceglie per incidere il proprio ricordo piuttosto lo scabro sasso del monte su cui piantò i suoi casolari, che il marmo troppo prodigato alle menzogne dei mausolei.

Temo pertanto che alcuno m'incolpi d'aver fatto male a proposito una mostra di cenci villerecci nel giorno consacrato ad omaggio del divino Poeta: tuttavia io non credo di dover rosire per questo.

Che s'egli stesso una fiata non isdegnò di rivolgere la mente all'ispida lingua del *mercò* e del *bonté*, io ben potevo narrare qual'essa addivenisse in questi seicento anni da quel giorno trascorsi. In mezzo questi studj biografici, io ho studiato di scrivere la biografia d'un dialetto.

— Il signor conte d'Arnim, che ha ricevuto venerdì la sua lettera credenziale, fece domandare al signor Thiers l'ora e il giorno in cui potrebbe rimettergliela col cerimoniale d'uso.

(Idem).

— La seduta di ieri dell'Assemblea fu assai tempestosa; destra e sinistra si apostrofavano a proposito della stabilità della Repubblica.

AUSTRIA-UNGHERIA, 6. — I giornali di Vienna confermano i dissacori insorti fra Beust ed Andrássy; anzi il *Tagblatt* crede sapere che il ministro degli affari esteri avrebbe indirizzato dei rimproveri all'ambasciatore austriaco alla Corte di Londra; nè si sa come quest'ultimo sarà per accogliere i rimproveri avuti.

GERMANIA, 6. — Si ha da Berlino:

Il signor de Gontaut Biron fece visita ieri sera al signor Bismarck ed ebbe con esso una lunga conferenza.

SPAGNA, 6. — Il giornale *Argos* dice che nel caso probabile in cui la salute del sig. Sagasta non fosse migliorata domani, l'ammiraglio Topeta prenderebbe l'interim della presidenza, e Colmenares l'interim dell'interno.

Secondo lo stesso foglio il governo sarebbe stato informato che quanto prima si faranno dei tentativi di disordini.

INGHILTERRA, 6. — La *Presse* crede sapere che il Governo inglese proporrebbe alla Francia di sospendere momentaneamente i negoziati relativi alla denuncia del trattato di commercio e di prorogare semplicemente il trattato fino al primo febbraio 1873.

— Il Parlamento inglese riunendosi il 6 febbraio dovrà esaminare le modificazioni che vuole introdurre il Governo francese, e solo quando non fossero accettate, la Francia denunzierrebbe il trattato per farne un altro con nuove condizioni.

TURCHIA, 5. — Si ha per telegrafo da Costantinopoli:

La Convenzione stipulata tra la Turchia e la Russia per l'introduzione di una linea telegrafica sottomarina fra Olessa e Costantinopoli è stata ratificata dal Sultano.

ATTI UFFICIALI

7 corrente

R. decreto che fissa le indennità di alloggio.

R. decreto con cui è autorizzata la Banca provinciale bresciana.

Disposizioni nel personale giudiziario.

Era pure con generoso rammarico che l'Alighieri meditava queste divisioni dell'eloquio della sua patria; era con affetto profondo d'italiano ch'ei ne affermava l'unità, nominandola la lingua del sì; era coll'entusiasmo del genio che a raccogliere ad un foco il pensiero e la lingua d'Italia, egli dettava il più sublime dei poemi in quel volgare che in ciascuna città appariva senza riposare in niuna. Ebbene un dialetto particolare di Padova oggimai più non esiste; la parola del nostro popolo è quella stessa di Venezia; i dialetti si vanno raccostando fra loro; non v'è più una lingua fiorentina respinta da Calmo, da Veniero e da Ruzzante; v'è una lingua d'Italia evocata da Dante ed a cui tutti i dialetti apporteranno un nuovo tesoro di vita e di sapienza. Narriamo tutta la storia dei nostri dialetti, perchè essa varrà a rivelarci una copia ignota di ricchezze inattese; ed amiamoli tutti del pari, abbiano dessi la dolcezza del Veneziano e del siciliano o l'incondita asprezza d'un volgare villereccio. Essi sono i vivi monumenti del nostro passato: echeggia in essi più custodita la parola delle grandi generazioni; amiamo

Cronaca Cittadina

E NOTIZIE VARIE

Congregazione di carità.

N. N. lire 5 - Vittoria Tommasini 5 - Giuseppa dalla Vedova 2 - Giovanna Pinat 10 - N. N. 2 - N. N. 1 - Parpola Antonio 4 - Brune'li dott. Giambattista 20 - Elv. Elisabetta cent. 30 - Dal Pian Pietro lire 2 - G. C. 4 - Fasolo Giacomo 2 - Rossi Carlo 1, 50 - N. N. 2 - N. N. 1, 50 - Boldrin Angela 1 - Tonini Giambattista cent. 50 - N. N. 1, 1 - N. N. c. 30 - Manfredi Domenico 1, 35 - Morpurgo e famiglia 50 - N. N. c. 70 - Marsari Giambattista 1, 2, 60 - Ferri conte Francesco 20 - Ferri conte Giovanni 20 - Ferri contessa Giulia 20 - Giuliani ing. Giuseppe 5 - Antonoli Gaetano 2, 50 - Fiorini dott. Carlo 2 - Meneghini ing. Giuseppe 10 - Martinelli S. fia cent. 50 - Dian Gaet. 1, 2 - Gardelin Paolo cent. 50 - Cerutti dott. Antonio 1, 5 - De Lorenzi Lorenzo c. 50 - Micoletto Marietta 15 - Boschieri Teresa 1, 2 - Amadio Maddalena c. 10 - Grillo Negri contessa Laura lire 5 - N. N. 2 - Badina Marina c. 5 - Longo Elisabetta 1, 1 - Gloria Antonio cent. 20 - Gallo Pietro 1, 4 - Vanzetti prof. cav. Tito 10 - Grasselli Giovanni 2 - Maran Domenico cent. 10 - Franceschi Ant. 50 - Michelon Filippo 20 - Miceli Teresa 10 - Maran Domenico 40 - Franceschi Angelo 40 - N. N. 10 - Sforzi Franc. 20 - Bettelli Ant. 65 - Bottaro G. us. 50 - Pasini Pietro 30 - Compagnin Pietro 20 - N. N. lire 2 - Biancarossi 2 - Reschian Vincenzo 4 - N. N. 6 - Ghisleni Gaetano dottor Antonio 10 - Agostini Anna cent. 50 - Sinelli Francesco 1, 2 - Grovato Stefano 5 - Colognese Giov. 1 - Paoleto Domenico cent. 65 - B. Martini Vincenzo e fratello 1, 10 - Conciocina Lucia 1 - Stoppato Gios. 2 - Martino Favero cent. 30 - Fusaro dott. Nicola 1, 10 - Guarnieri Antonio e famiglia 10 - N. N. 2 - Abbonanti dott. Giov. e famiglia 5 - Brancolini Luigi 5 - Archiappati Paolo e famiglia 5 - Bonati Giambattista 5 - Menato Bonaventura 2 - Bressania G. C. Domenico 20 in oro - Randi ing. Luigi 5 - Famiglia Maldura 30 - Bernardo Francesco e Drav B. c. c. c. Giacomo 5 - Osaghi Lucia cent. 50 - Colona Marianna 50 - Celotto Antonio lire 10 - Tormene Francesco 4 - N. N. cent. 20 - Adolfini Francesco 20 - N. N. 60 - Francesco Caneva, N. N. 1, 2 - Catterina Cavazza-Maluta 10 - Malaman Giovanni cent. 50 - F. R. lire 4 - Breda Giuseppe 1 - Tellemaco Ferrari ed agente 2 - Barzilai N. N. 5 - N. N. 2, 50 - N. N. cent. 20 - Annette Antonio lire 2 - Murchiori Luigi 5 - Defelip Angelo 5, 50 - Marchiori Vittoria 1 - Palermo Franc. 1 - Rubin Alessand. 5 - Bertelli Pietro c. 65 - Dott. O. imo 1, 5 - Cosma c. 50 - Barone Luigi 1, 1 - Rosacelli 5 - N. N. c. 65

moli perchè a tutti infine, come disse il poeta veneziano:

Gà da late l'Italia,

Quà col nome de nena, e la de balia (2).

(2) Francesco Gritti *Brigliadoro*. — Nel prologo a queste mie ciarle mi corre debito di ringraziare l'amico Filippo Fanzago e Don Domenico Barbaran per avermi posto sulla traccia di alcuno di quei vecchi spezzami di letteratura che ho fin qui ammucchiato al lettore.

Delle varie opere dettate dal fecondo ed originale ingegno di Ruzzante i cui manoscritti sono stati forse affidati alla famiglia Cornaro, solo le seguenti furono stampate:

Tre orazioni in lingua rustica (*Patavina*), la prima delle quali indirizzata al cardinale Cornaro il vecchio; la seconda a Francesco Cornaro; la terza a Pisani vescovo di Padova.

Una Epistola ad Alvarotto con uno *Sprolico*.

Due dialoghi nello stesso vernacolo. Cinque commedie; la *Vaccaria*, l'*Anconitana*, la *Moschetta*, la *Fiorina*, la *Piovana*.

Ai tempi di Filippo Tomasini, secondo che afferma egli stesso, andavano in giro molte poesie in lingua

- N. N. 50 - Minezzi Giorgio lire 4 - N. N. c. 51 - Dal Zio e frat. 1, 4 - Rigon Giovanni 5 - N. N. 1 - N. N. cent. 50 - Celin Giuseppe 1, 2 - Angeli Benedetto 2 - Maggiorin Giuseppe 2 - N. N. cent. 30 - Menato Valentino 50 - Società Frizzerin e Leonarduzzi lire 10 - Lustich Giacomo 2 - Diamante Ermelia 2 - Silasni Guglielmo 2, 50 - Carraro Giambattista 1 - Lovadina Felice 1 - Pitani Carlotta 5 - Boghen Maurizio 2 - Fontana Orlando 1 - Navara Barbaro 2 - Angeli Levi 2 - Coletti Ferdinando 10 - Conte Macula e famiglia 5 - Lupai Teresa 2, 60 - Cantanin Pietro cent. 50 - L. P. 1, 1 - B. F. c. 50 - L. D. R. 1, 1 - Zanovello Antonio 1, 30 - Massari G. u. seppina cent. 50 - Corner Osma Teresa lire 2 - Farina e comp. 2 - Bertolazzi Giovanni cent. 50 - Nicoletti Pietro 1, 1 - Minozzi Maria ved. Guerra 2 - M. B. cent. 65 - Fai Giorgio lire 2 - Cardin Francesco 3 - Giacom Luigi 2 - A. M. cent. 50 - Carrari Rosina 1, 1 - N. N. 1 - E. Cuzzi 3 - Marcon Domenico 5 - Martini Antonio 2 - Gnesotto prof. Ferdinando 2 - Pertile cav. Giovanni 2 - Vianello Luigi 2 - Alberti Ferdinando 1 - Marcolongo Luigia 2 - L. L. C. 1 - Tormene Francesco 1 - Campagna Alessandro 1 - Pavanello Domenico 1 - Compagnin Lorenzo 2 - Giacom Carlo 2. Somma racc. a tutto 8 corr. L. 3694.

II. Elenco dei cittadini che acquistarono Viglietti di dispensa dalle visite per il 1872.

Rapporto Viglietti . . . N. 71
Cittadella co. cav. Giovanni della
Commiss. di benef. Senatore . . . 6
Barbò Soncin dott. Antonio, Direttore dello S.edale Civile . . . 1
Carraro Eugenio, Amm. id. . . 1
Tibaldi Augusto, med. prim. id. . . 1
Gamba Salvatore, Rag. id. . . 1
Sotti dott. Leandro, med. prim. id. . . 1
Festler dottor Francesco Siverio, medico prim. id. . . 1
Pellizzari dott. Giuseppe, chirurgo primario id. . . 1
Maggioni dott. Gaetano, Direttore dell'Ist. Esposit. . . 1
Gloria Giuseppe, Amm. id. . . 1
Ponzetti Luciano, Reg. id. . . 1
Orsoni Elena, Priora id. . . 1
Dondi dall'Orologio Mich. e fam. . . 2
Dondi dall'Orologio Galeazzo . . . 1
Picinati Luigi . . . 1
Collegio femm. delle Dimesse . . . 1
Scuola Com. femm. di S. Franc. . . 6
Cortella Francesco, Pretore . . . 1
Thaon di Revel cav. G. nova, Luogotenente Gen. . . 4
Sini cav. Emilio, magg. . . 1
Colli di Felizzano march. Carlo, colonnello . . . 4
Sampieri cav. Domenico, Tenente colonnello . . . 1
Cazzaniga cav. Guglielmo, cap. . . 1
Curti Carlo, cap. . . 1
Bongiovanni Francesco, cap. . . 1
De Filippi Felice, luogotenente . . 1
Raineri-Tenti Francesco, sottoten. . 2

rustica dello stesso autore, delle quali per vero oggi non abbiamo più indizio. Ruzzante fu sepolto in chiesa a San Daniele, fu meritamente onorato di un monumento sepolcrale di Giovanni Battista Rota. L'iscrizione n'era già quasi indecifrabile, colpa del tempo e dell'incuria sino dal secolo XVII; oggi è dileguato in uno all'iscrizione anche il sepolcro.

L'epigrafe di Giovanni Battista Rota quale ci è conservata dal Tomasini è la seguente

V. S.
Angelo Beolco
Ruzanti Patavino
Nulli in scribendis agendisq. comediis
Ingenio, facundia, aut arte secundo
Jocis et sermonibus agrest:
Applausu omnium facetiss:
Qui non sine amicorum maerore et vita discessit
Anno domini MDXLII
Die XVII Martii
Aetatis vero XL
Jo: Baptista Rota
Patavinus, tantae praestantiae admirat:
Fig. hoc tempit. in testimon.
Famae ac Nomini
P. C.
Anno a Mundo redempto MDLX.

E qui il Tomasini riporta lo stem-

Devecchi Stefano, sottoten. . . 1
Giordani Andrea, sottoten. . . 1
Milani cav. Giambattista, colonn. . 1
Martini cav. Federico, t. colonn. . 1
Zanetti Stefano, cap. . . 1
Bonelli Achille, luogotenente . . 1
Giaconia Nico', sottotenente . . 1
Agnelli Lodovico, id. . . 1
S. vi Terenzio id. . . 1
Guglielminetti Francesco, luog. . 1
Ponzone cav. Giacomo, t. colonn. . 1
Orlandi cav. Cesare, magg. . . 1
Campogrande Valerio, cap. . . 1
Caraso Giovanni, luog. . . 1
Giraldi Ferdinando, cap. . . 1
Vicentini Attilio, luog. . . 1
Widmayer Alessandro, cap. . . 1
Biliotti Carlo, luog. . . 1
Malinari Giuseppe, cap. . . 1
Tappari cav. Giovanni, medico . . 1
Mazio Antonio, cap. . . 2
Rebaudengo Alessandro, cap. . . 1
Mendini Francesca . . . 1

Totale . N. 140

R. Provveditorato agli Studi della Provincia di Padova.

Avviso.

Essendo rimasto disponibile uno dei sussidi governativi assegnati a questa Provincia per la R. Scuola normale femminile di Venezia se ne dichiara aperto il concorso a tutto il 20 corrente.

Saranno ammesse al concorso aspiranti di qualsiasi provincia del Regno.

Le domande saranno presentate nel tempo predetto al R. Provveditore agli studi corredate dei seguenti documenti:

1° Fede di nascita da cui risulti la età compiuta di anni 15;
2° Fede del medico di sana costituzione fisica;
3° Attestato del Municipio per l'ultimo triennio che dichiara l'aspirante per distinta moralità, degna di dedicarsi all'insegnamento;
4° Stato di famiglia che ne mostri le strettezze economiche.

Padova, 7 gennaio 1872.

Il Provveditore

firmato LEFORA.

Società del tiro a segno.

— Andata deserta la seduta di ieri a sera, avrà luogo questa sera, qualunque sia il numero degli intervenuti.

Rivaccinazioni. — Domani (giovedì 11 and.) hanno luogo le pubbliche rivaccinazioni alla Cattedrale, ore 10 ant.; a S. Rocco alle 11; ai Filippini alle 12 mer.; a S. Benedetto ore 2 pom.; al Carmine alle 3.

Circolo degli Studenti. — Si pregano i signori sottoscrittori d'intervenire alla Seduta preliminare che si terrà domani giovedì 11 corr. alle ore 1 pom. nell'albergo della *Croce di Malta* in Via S. Bartolommeo, presso il ponte Altina.

Padova, 10 gennaio 1872.

Il Comitato Promotore.

ma simbolico d'Angelo Beolco che, al pari del suo nomignolo di commedia fu inciso sul suo sepolcro, a preferenza del blazone gentilizio della sua famiglia.

Ora non ispetta che a noi, a noi cultori delle memorie della patria, e ammiratori degli uomini che la illustrarono, fecondare col nostro concorso, col nostro brio, e allentando i cordoni del borsellino, la bella idea tirata fuori dalla *Società dell'Allegria e Beneficenza*, che non paga del duplice scopo di beneficiare e dilettare, volle prefiggersene un terzo popolarizzando ancor più una illustrazione patavina, come quella del *Ruzzante*. Bando alle fisime, e stiamo tutti allegri! Quella buona lana del Venosino disse che: *semel in anno licet insanire*. Impazziamo dunque noi pure in questo carnevale che precipita: il cronista ve lo consiglia sicuro che in ogni caso i suoi lettori diventeranno pazzi benigni, ma non furiosi.

B e.

Comizio Agrario di Piove. — Il *Fanfulla* ed altri giornali hanno riferito con encomi che il Comizio agrario di Piove si è fatto iniziatore di uno spontaneo soccorso dei comizi Agrari del Regno e delle Società di Agricoltura, al Comizio Agrario di Roma allo scopo di facilitargli il compito che difficile ed esteso gli sta dinanzi, nonché la deliberazione presa ad unanimità dall'adunanza Generale del Comizio Romano di nominare a suo socio onorario il Presidente del Comizio di Piove s. g. cav. ing. Leone Romanin-Jacur. Ecco il tenore del telegramma che comunicava la deliberazione in discorso:

Roma, 7 gennaio.

Presidente Comizio Agrario Piove.

Comizio Agrario di Roma seduta stante sessione generale invia sentiti ringraziamenti Comizio Agrario di Piove gentile patriottico pensiero nomina acclamazione presidente a suo socio onorario.

Vice-presidente

Conte PAOLO CAMPELLO

Teatro Concordi. — La Società Filodrammatica *Iride-Concordia* darà nella sera di lunedì 15 corrente ore 8, uno dei suoi trattenimenti.

Vi sarà rappresentata la Commedia in 3 atti « *Un Deputato in Erba* » di autore non nominato nel manifesto. Farà seguito una brillante farsa.

Accademia musicale. — Domenica sera in casa del nostro egregio concittadino signor Lorenzo Dalla Baratta venne dato un geniale concerto musicale, tutto intimo e cordiale, proprio come sta nelle abitudini di quella famiglia.

Le due figlie maggiori del sig. Lorenzo Dalla Baratta offerse ai parenti ed amici un saggio degli splendidi risultati da esse ottenuti nello studio del piano, mercè la scintilla del genio musicale che informa l'animo eletto e lo spirito gentile di quelle fanciulle, abilmente coltivate dalla esimia maestra nob. signora Emilia Balbi.

Suonarono le due giovani pianiste sei pezzi di una Grande Fantasia militare a quattro mani, di Adolfo Fumagalli; due Gran duetti di concerto per pianoforte e violino dei signori Hosborne e Beriot in unione al valente loro zio il sig. maestro Gaetano Dalla Baratta; ed accompagnarono sul piano due romanze cantate dalla nobile signora Maria Balbi con la solita maestria e vivacità.

Il tutto fu eseguito con rara perizia e colla squisita finatezza del vero artista, rivelandosi quelle due signorine, giovani tanto, distinte cultrici d'Euterpe e strappando il plauso e l'ammirazione di tutti.

Ancora una parola di elogio alla buona signora maestra ed una stretta di mano di sincera congratulazione all'ottima famiglia Dalla Baratta. A.

Diario dell'ufficio di P. S. 10 gennaio 1872.

Arresti. — Come contravventore all'ammonizione per oziosità fu arrestato certo M. F. Furono pure arrestati P. G. C. G. ed M. P. come oziosi e sospetti di furto.

Disgrazia. Ieri in Villavoltesella nella casa n. 958 rimaneva vittima un bambino di mesi 10 di nome Giuseppe Veronesi di Pietro da Padova, il quale era tenuto a balia da Celeste Mercato in Zecchinato. Il bambino abbandonato in culla, su cui doveva essere caduto del fuoco nello scaldarlo, ebbe i piedi bruciati, e così pure le gambe; quindi rimase soffocato dal fumo.

Avviso alle madri, e a chiunque in genere prende cura dei bambini!!

Errata-corrige. — Nell'appendice di ieri, seconda colonnina fu sbagliata una iniziale: invece di S leggesi G.

Esposizione regionale veneta di agricoltura, d'industria e di belle arti in Treviso. — Il Comitato esecutivo diramò un Avviso, col quale rende noto che nell'ottobre 1872 avrà luogo in Treviso una Esposizione agricola, industriale e di belle arti promossa da quel Consiglio provinciale.

A tale Esposizione potranno concorrere oltre i produttori della Venezia, anche quelli della Monarchia austro-ungarica (Trentino, Gorizia, Trieste, Istria, Dalmazia, ecc).

Si ammetteranno pure gli oggetti provenienti dalle altre Provincie d'Italia che per la loro specialità saranno giudicate meritevoli.

Gli oggetti ammessi alla esposizione saranno ripartiti nelle seguenti Sezioni:

1. Agricoltura.
2. Industrie e manifatture.
3. Belle arti.

Ogni Sezione sarà suddivisa in classi e gruppi.

Gli espositori saranno premiati con medaglie d'oro, d'argento, di bronzo e menzioni onorevoli, sopra il verdetto pronunciato dal giuri del gruppo, al quale appartengono i loro prodotti.

Gli espositori dei prodotti delle Provincie del Regno non comprese in questa Esposizione, non potranno conseguire altra distinzione che la menzione onorevole.

Il giorno dell'apertura della Esposizione, il numero dei premi, nonché le norme direttive, tanto per l'ammissione quanto per l'invio dei prodotti, saranno resi noti con apposito programma e con speciale Regolamento.

Non dubitiamo che i produttori italiani parteciperanno a questa mostra solenne, che ha per iscopo di favorire il progresso intellettuale e morale di queste Provincie.

L'Alsazia spopolata. — Il *Journal des Débats* assicura che in parecchi comuni dell'Alsazia non si trovano più giovani dai 17 ai 22 anni.

Il paese di Bergheim che ha 3200 abitanti e quello di Rebeauville che ne ha 7000 si troverebbero in queste condizioni.

Il Canale di Suez. — Dall'ultimo numero del giornale *Le Canal de Suez* apprendiamo che, gli introiti del Canale di Suez, durante il mese di novembre 1871, furono di fr. 1,272,622.61 contro 548,182.23 nel mese corrispondente del 1870, e quindi con un aumento di franchi 724,440.38.

Il numero delle navi che passarono il Canale nello stesso mese fu di 65 contro 42 nel 1870.

Mercati ambulanti. — Una circolare del ministro dell'interno incarica i sindaci e le autorità politiche di avvertire i mercati ambulanti, nell'atto di rilasciar loro il nulla osta o il passaporto per l'Austria, che nel territorio di quell'impero non potranno continuare nella loro industria; atteso che le licenze per esercitarla possono essere accordate solamente ai sudditi austriaci; e che, ove mancano di mezzi, saranno espulsi.

Il vagone salone del signor Di Bismarck. — Leggiamo nei giornali di Berlino che nella festa del Natale venne fatta la consegna di un vagone-sala che le Direzioni delle strade ferrate germaniche presentarono in dono al principe Bismarck. Esso è magnifico sì all'interno che all'esterno; contiene quattro stanze, cioè quelle da letto per il principe e per la principessa, una stanza da lavoro ed una da sala. Alle porte del vagone si trovano per la prima volta le armi del nuovo principato di Bismarck con cappello principesco e cappello porporino.

Disgrazia ferroviaria. — Il Caposervizio del traffico delle ferrovie dell'Alta Italia, in Torino, ha diretto la seguente, in data del 7, al Conte Cavour: « Ho l'onore di partecipare alla S. V. Illustrissima che il treno 182 che oggi doveva giungere da Pinerolo alle 9 15 ant., ebbe all'incirca 4 ore di ritardo per fuorviamento avvenuto presso Pinerolo. »

L'accidente prodotto da causa probabilmente fortuita, ma non ancor ben chiarita, cagionò pur troppo la morte dello scaldatore della locomotiva, e su tre passeggeri che riportarono qualche contusione, uno solo, il quale ritornò a Pinerolo, presentò, a quanto dicesi, maggior gravità di ferita.

In seguito a quanto sopra, fu sospeso il treno 185, che doveva partire da Torino alle 12 20 pomeridiane, ma al momento in cui scrivo, la circolazione è perfettamente ristabilita.

Scomparsa d'un Esattore. — Scrivono che dal Comune di Sommariva del Bosco, in Piemonte è scomparso l'esattore.

Vuolsi che cattive speculazioni lo abbiano indotto a tal passo disperato, lasciando un vuoto di L. 300,000 composto in gran parte dalle cedole del consolidato consegnategli dai privati pel cambio decennale, per cui aveva offerto la sua opera.

Caso orribile! — Leggiamo nel *Pungolo di Milano*:

Or son circa quattro anni, una nobile e gentile, quanto virtuosa damigella milanese, la signora De Capitani d'Arzago, facevasi sposa ad un cotal Agnoletti di Ferrara. Furono nozze infelici. Le belle doti di cuore e di mente, l'amabilità, la dolcezza della sposa facevano contrasto col carattere e colle abitudini dell'uomo incautamente da essa scelto a compagno.

Dopo un anno la nob. De Capitani d'Arzago era madre di un caro angioletto. Si era sperato che le ineffabili gioie della paternità avrebbero operata una conversione nell'Agnoletti. Fallace speranza! Le Cose giunsero al punto che si dovette venire alla legale separazione di letto e di mensa, non senza sacrifici d'interesse per parte della sposa, a cui fu lasciato il bimbo, a condizione che tratto tratto il padre potesse vederlo ed abbracciarlo.

Ieri, la signora De Capitani d'Arzago riceveva una lettera del marito, il quale le annunciava, che arrivato a Milano, e preso alloggio all'albergo Firenze, desiderava di vedere suo figlio.

La sig. De Capitani si fece sollecita di mandarglielo, accompagnato dalla allevatrice. Era un caro pargoletto ricciuto e bello come un cherubino. L'Agnoletti finse di riceverlo con trasporto insolito d'amore, — se lo strinse al petto lo baciò e lo ribaciò, — poi con un pretesto allontanò l'allevatrice, — la quale al suo ritorno non trovò più, né poté avere alcuna notizia né del bambino, né di suo padre.

Con quale animo la povera donna facesse ritorno a casa, si può ben immaginare!

La De Capitani giustamente allarmata riceveva poco dopo, per mezzo di un fattorino di piazza, un breve scritto del marito, in cui questi le annunciava che il bambino doveva seguire la sorte di suo padre.

Questa mattina gli operai della Zecca scopersero ed estrassero dalle acque della roggia che attraversa quel locale il cadavere di un leggiadrisimo bambino di circa tre anni, elegantemente vestito. — Era il bambino della povera signora De Capitani.

Quale straziante scena di dolore, di disperazione sia seguita nella casa di questa infelicissima madre, è facile immaginare!

Dell'Agnoletti non si ha finora alcuna notizia.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

BULLETTINO del 9 gennaio 1872.

Nascite. — Maschi n. 1. Femm. n. 1. Nato morto n. 1.

Matrimoni celebrati. — D'Arcangelo Giovanni fu Giuseppe, maggior., chincagliere di Taranto, con Pavan Margherita di Gaetano, maggiorenne, sarta di Padova.

Morti. — Fracasso Marco fu Cesare, d'anni 1 e mesi 2. — Finelli Maria Giovanna di N. N. di giorni 8. — Tandello Francesco di Giuseppe, di giorni 3. — Martini nob. Nelda di Guido, di giorni 9, tutti di Padova.

— nell'Ospitale civile. — Sinigaglia Giacinto, d'anni 74, questuante di Cinto. — De Giusti-Dinali Giovanna fu Giacinto, d'anni 77, industriale di Pad., vedova.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — Si rappresenta l'opera del maestro cav. Verdi: *Ernani*. Ore 8.

TEATRO GARIBOLDI. — Circo equestre Fassio — Ore 7 1/2.

È sommo conforto nella sventura l'espressione spontanea di condoglianza dei propri amici e concittadini. La viva parte presa da ogni ceto di persone nella perdita del professore **Gioppi** ne commosse vivamente la famiglia, la quale si crede in obbligo di esternare la sentita gratitudine ai colleghi, ai discepoli, ai compatriotti Trentini ed ai concittadini tutti.

G. di T.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova

11 gennaio 1872

A mezzodì vero di Padova

Tempo medio di Padova

Ore 12 m. 8; s. 45,

Tempo med. di Roma ore 12 m. 10 s. 23,6

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo di m. 30,7 dal livello medio del mare

9 gennaio	Ore 9 a.	Ore 3 a.	Ore 9 p.
Barometro a 0° — mill.	744,1	744,7	746,2
Termometro centigr.	+2°,1	+2°,4	+0°,6
Dir. e forza del vento	0 1	0 1	ONO 1
Stato del cielo . . .	nuv. piov.	nuv. nebb.	nebb.

Dal mezzodì del 9 al mezzodì del 10
Temperatura massima — + 3°,9
» minima — — 2°,9

ACQUA CADUTA DAL CIELO dalle 9 ant. alle 9 pom. del 9 mill. 0,7

ULTIME NOTIZIE

ELEZIONI POLITICHE del 7 gennaio 1872.

(Ballottaggi)

2° Collegio di Torino — Inscritti 1305; Ara voti 228, eletto; Rode 187.

Siena — Inscritti 1730; Sergardi voti 360, eletto; Barsanti 172.

San Severo — Inscritti 924; De Sanctis voti 414, eletto; Tondi 87.

Borgo a Mozzano — Inscritti 537; Orsetti voti 140, eletto; Puccini 10.

Lari — Inscritti 871; Ranieri Simonelli voti 374, eletto; Pannatoni 353.

Lo scacco subito da Vittor Hugo a Parigi produsse buona impressione nelle regioni governative.

Telegramma particolare del *Secolo*:

Roma 9 gennaio, ore 9 ant. — Ieri furono presentati al Pontefice circa 200 fanciulli. Egli ascoltò alcuni versi di omaggio fatti imparare a memoria e recitati da due di quei fanciulli ed accettò benignamente la colletta che gli fu presentata a nome di tutti.

In quest'occasione pronunciò un discorso rammentando Gesù che si compiacceva sovente di trattenersi coi piccoli fanciulli.

I genitori assistevano alla presentazione.

Oggi a mezzodì si raduna la Commissione dei Quindici per l'esame del progetto finanziario.

DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 8. — Il principe Napoleone partì ieri sera pella Svizzera passando per la Francia.

ATENE, 7. — S. M. il Re non vuole lo scioglimento della Camera, locchè produsse la fusione dei due partiti parlamentari Comundrinos e Bulgari. Quest'ultimo fu incaricato di formare un nuovo gabinetto. Bulgari annunziò alla Camera il nuovo ministero: Bulgari, presidenza ed esteri, Nicolopulos interno, Dracos guerra, Bouroulis marina, Maur-micalopulos finanze, Metaxa giustizia, Notaras cu ti.

PARIGI, 9. — Ieri vi fu riunione del centro sinistro. Picard invitò questi deputati a prender l'iniziativa di una proposta tendente ad uscire dal provvisorio e a costituirsi un governo.

ROMA, 10. — La commissione del senato incaricata di riferire sopra una querela spolta contro il generale Medici quale Prefetto di Palermo, esaminati tutti gli atti conchiuse non farsi luogo a procedimento.

PARIGI, 10. — La commissione d'inchiesta sulle capitalazioni decise che non ha vi motivo di biasimare Wimpffen per l'affare di Sedan.

COSTANTINOPOLI, 9. — Elliot è partito lunedì.

ATENE, 8. — Un Decreto Reale sciolse la Camera.

VERSAILLES, 9. — L'Assemblea approvò la convenzione ad lizionale colla Germania, e incominciò a discutere l'imposta sui valori mobiliari.

PARIGI, 9. — Arnim presentò oggi le sue credenziali, e non fece al un discorso. Arnim conversando con Thiers confermò che i sentimenti espressi nella lettera del 1° genn. o ve so Thiers e la Francia, erano quelli del suo governo.

La *Patrie* dice che secondo un recente dispaccio di Goulard Biron prevale attualmente a Berlino un certo spirito di moderazione verso la Francia.

Nel dipartimento del Nord furono eletti definitivamente due conservatori. Goulard andrà a Roma questa settimana.

NOTIZIE DI BORSA

Roma, 9.	8	9
Rendita italiana . . .	74 42	75 1/2
Oro	21 46	21 41
Londra tre mesi . . .	27 23	27 18
Francia	106 70	106 70
Prestito nazionale . .	888 —	887 —
Obbl. regia tabacchi . .	500 —	500 —
Azioni »	726 —	725 —
Banca Nazionale . . .	3900 —	3900 —
Azioni strade ferrate .	453 50	451 —
Obbl. »	22 25	22 —
Buoni »	50 75	50 —
Obbl. ecclesiastiche . .	85 60	86 15

Parigi, 9.	7	8
Rendita francese 3 0/0 .	56 12	56 —
» italiana 5 0/0 . . .	69 15	69 20

Valori diversi		
Ferrovie lomb. ven. . .	480 —	478 —
Obbligazioni » . . .	252 75	253 25
Ferrovie romane . . .	133 —	135 —
Obbligaz. »	187 —	185 —
Obbl. Ferr. V. E. 1863 .	204 50	204 25
Obbl. Ferr. Meridionali .	209 —	208 75
Cambio sull'Italia . . .	63 4	63 4
Credito mob. francese .	—	—
Obbl. Regia Tabacchi . .	475 —	475 —
Azioni »	700 —	700 —

Berlino, 9.	7	8
Austriache	232 —	231 1/4
Lombarda	124 3/8	124 1/2
Mobiliare	197 1/2	197 1/2
Rendita italiana . . .	—	—
Tabacchi	67 7/8	68 —

Londra, 9.	7	8
Consolidato inglese . .	92 7/8	83 —
Rendita italiana . . .	67 3/8	67 1/8
Lombarda	32 3/8	32 1/4
Turco	52 1/2	52 3/8
Cambio su Berlin . . .	89 1/2	—
Tabacchi	—	—
Spagnuolo	—	—

Bartolomeo Moschin ger. resp.

BANCA VENETA

di depositi e di conti correnti

Capitale lire 5,000,000

La Banca Veneta riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 4 0/0.

Per somme versate vincolate per 60 giorni o più l'interesse corrisposto è del 4 1/2 0/0.

Riceve versamenti in conto corrente in oro vincolati per 60 giorni almeno corrispondendo l'interesse del 4 0/0.

Senza trattenuta d'imposta sulla ricchezza mobile.

Sconta cambiali sull'Italia muote almeno di due firme

a 5 0/0 fino alla scadenza di 3 mesi a 5 1/2 0/0 « « « 4 mese a 6 0/0 « « « 6 mese

Fa anticipazioni e sovvenzioni contro deposito di fondi pubblici e valori industriali a 5 1/2 0/0.

Rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Sconta effetti cambiali sull'Estero a corsi di giornata.

S'incassa dell'incasso e paga nento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.

S'incassa per conto terzo della trasmissione ed esecuzioni di ordini alle principali borse d'Italia e dell'Estero

Padova, 1° dicembre 1871.

Il Vice Presidente

M. V. Jacur.

Il Direttore

Enrico Rava

15-655

N. 282 Segr. 1-20
GIUNTA MUNICIPALE DI PADOVA

Avviso di concorso

È aperto a tutto il 20 gennaio 1872 il concorso presso gli uffici di questo municipio ad un posto di ispettore municipale di 1. classe con lo stipendio di annue lire 1600 alle condizioni seguenti:

- Quelli, che vi aspirano, dovranno presentare al protocollo del municipio coi tramite dell'autorità da cui dipendono, se sono impiegati, o direttamente, se non lo fossero, il proprio concorso corredandolo dei documenti seguenti:
- Atto di nascita;
- Attestato di sana costituzione fisica;
- Certificato degli studi percorsi;
- Ogni altro documento che possa dimostrare quei servizi pubblici, che lo aspirante avesse prestato e quei titoli speciali da cui fosse assistito;
- La tabella dimostrante i servizi sostenuti in pubblici uffici;
- La indicazione del domicilio attuale e dei precedenti, e la relativa produzione delle fedine criminali e politiche;
- La indicazione del domicilio scelto nella città per le pratiche d'ufficio occorribili durante il concorso.

Art. 2. Non verranno ammessi al concorso senonché coloro, che godono della cittadinanza italiana.

Art. 3. L'eletto assumerà i diritti e doveri stabiliti dalle leggi e regolamenti generali, nonché dai regolamenti speciali al Comune di Padova, che rimangono offerti all'esame dei concorrenti presso la Segreteria.

Art. 4. L'eletto non acquisterà la qualità d'impiegato stabile se non dopo aver ottenuto la conferma del Consiglio in seguito ad un esperimento biennale.

Art. 5. Coloro, che attualmente coprono un impiego stabile presso questa Amministrazione comunale, sono dispensati dalla produzione degli atti richiesti dall'art. 1 ed assolti dall'esperimento biennale.

Art. 6. Le istanze ed i documenti saranno muniti dei bolli prescritti dalle vigenti leggi.

Padova, 5 gennaio 1872.

L'ASSESSORE ANZIANO
ff. di Sindaco
PICCOLI

N. 228 44 Div. II 2-19

IL SINDACO
del Comune di Padova

a senso degli art. 4, 5 e 16 della legge sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica del 25 giugno 1865

Notifica

Chi in seguito a deliberazione consigliare 20 die mbre p. p. viene da esso fatta domanda per ottenere che sia dichiarato di pubblica utilità l'ampliamento della via di S. Daniele dal lato sinistro con ritiro dei prospetti delle case dal civ. n. 4227 al 3235 inclusivi e che ne sia approvato il piano di esecuzione. La descrizione dell'opera e degli enti da occuparsi assieme al piano particolareggiato di esecuzione sono depositati nella Residenza municipale e vi rimangono esposti presso la Divisione II da oggi fino al 25 and. ove potranno essere esaminati da chiunque per farvi le sue osservazioni in ogni giorno non festivo dalle 9 ent. alle 3 p. Padova, 6 gennaio 1872.

L'assessore anziano ff. di Sindaco
PICCOLI

AVVISO

Si apre concorso al posto di assistente presso la Stazione bacologica di Padova, cui va annesso l'annuo stipendio di italiane L. 1200.

Gli aspiranti potranno fino a tutto gennaio corr. presentare alla Direzione della Staz. bacologica di Padova le loro istanze corredate dei certificati degli studi percorsi, e degli altri documenti che valessero a dimostrare le cognizioni loro in scienze naturali e particolarmente in chimica.

La nomina viene fatta dal R. Ministero di agricoltura dietro proposta del Consiglio direttivo della Stazione, per un anno di prova, dopo il quale potrà venire ulteriormente confermata.

Padova, 4 gennaio 1872.
Per il Cons. dirett. della Staz. bacologica
Francesco de Lazara

DEPUTAZIONE PROV. DI PADOVA

AVVISO

Essendo andato deserto il primo esperimento d'asta tenuto nel giorno 4 gennaio 1872 per appaltare la triennale manutenzione delle strade

- da Monselice a Boara
- da Este al Masi
- da Montagnana al confine verso Pressana

Si rende noto

che ne giorno di martedì 16 corr. avrà luogo un secondo esperimento d'asta con avvertenza che anche nel caso vi fosse un solo aspirante si procederà all'aggiudicazione, ferme del resto le discipline portate dall'avviso 18 dicembre 1871 numero 1984.

Padova, 4 gennaio 1872.

per il Prefetto preside

F. DE FERRARI

Il Segretario Capo
CORDELLI

1-21

Si notifica all'assente d'ignota dimora don Carlo Neri che il sig. Donato Barzilai gli ha nelle forme di legge notificato precetto di pagamento entro giorni cinque di L. 138:85 di capitale degli interessi relativi del 4 per 100 dal 23 dicembre 1869 e di L. 68:08 di spese giudiziali il tutto in base alla sentenza della Cassata R. Pretura Urbana di Padova 12 luglio 1871 n. 17993 notificata al curatore avv. Francesco Della Giusta.

Padova, 8 gennaio 1872.

1-23 L'uscire FINATTI.

PER DUE MESI
CARTONI GIAPPONESI

di prima qualità

annuali, verdi comperati in Giappone dal sig. AUTONGINA, garantiti da due principali case di Milano.

Per le trattative rivolgersi in Padova al sig. Costanzo Favero selciata del Santo, casa Pignolo n. 4006. 9-668

PASTIGLIE DI CODEINA

per la Tosse

preparazione di A. Zanetti di Milano. L'uso di queste Pastiglie è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tosse ostinate, del catarro, delle bronchiti e tisi o monari; è mirabile il suo effetto calmante la tosse asinina. Prezzi L. 1 la Scatola Deposito in tutte le Farmacie d'Italia. 5-612

NON PIU' MEDICINE

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

(Premiata all'Esposizione di Nuova-York)

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zuffolamento d'orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudesse, bruciamenti, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 72,000 guarigioni

Cura, n. 65,184.

Prunetto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI

Baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Cura n. 71,160. Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpitato al cuore, e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovai perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA

Montana, Istria

I risultati ottenuti coll'uso della Revalenta Du Barry sono sorprendenti.

FERR. KLAVENBERGER, medico del distretto.

Berlino, 6 ottobre 1866.

Cura n. 51,436. Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della Revalenta Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà.

Dottore D'ANGELSTEIN

(Membro del Consiglio sanitario Reale)

La scatola del peso di 1/4 di chilogramma fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. 12 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

in POLVERE ed in TAVOLETTE

(Brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra)

Da l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 30 anni di ostinato zuffolamento d'orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercé della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolato, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo

FRANCESCO DRACONI, sindaco.

In polvere: Scatole per 12 tazze fr. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY & C., 34 Via Provvidenza TORINO
3 Via Oporto

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti, Pinceri e Mauro, Cavozzani farm. — Portenone: Roviglio, farm. Varaschini — Portogruaro: A. Malipieri farm. — Rovigo: A. Diego, G. Gallagnoli — Treviso: Ellero, Giuseppe Zanetti — Tolmezzo: Gius. Chiussi farm. — Udine: A. Filippuzzi. — Venezia: Ponce, Stancari, Zampironi, Bollinato, Agenzia Costantini — Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggiani — Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri — Vittorio-Ceneda: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabris di Baldassare — Belluno: E. Forcellini — Feltrina: Nicolò Dall'Armi — Legnago: Valeri — Mantova: F. Dalla Chiesa farm. reale — Oderzo: L. Cinotti, L. Disnatti.

1-9

Badare alle falsificazioni velenose

Biblioteca Circolante

DI

GIUSTO EBHARDT

PADOVA, PIAZZA GARIBARDI, VIA S. MATTEO

Libri Italiani Francesi ed Inglesi

Prezzo annuo L. 20 — Prezzo mensile L. 2 — Deposito L. 5

Il cambio può aver luogo ogni giorno.

19 93

Padova, 1872. Prem. Tip. Sacchetto.

ABBONAMENTO

AL GIORNALE DI PADOVA PER L'ANNO 1872

Prossimo ad entrare nel suo settimo anno di vita il *Giornale di Padova* impiegherà ogni cura per conservarsi tutto l'appoggio, di cui ebbe incessanti e non dubbie prove dai suoi lettori, e si studierà di accaparrarsene sempre più la benevolenza sia per la copia e la prontezza delle informazioni, che per le corrispondenze, resoconti della Camera, dispacci telegrafici, cronaca provinciale, giudiziaria ed universitaria, e per tutte le notizie cittadine.

Oltre al compimento della traduzione *Dal Campo Prussiano*, a cui tanto s'interessano i lettori, darà nel corso dell'annata in Appendice due o tre romanzi, cominciando da quello così celebrato di Flaubert *Madame Bovary*.

L'Amministrazione ha poi deliberato di concedere in dono agli abbonati per un anno, e che paghino il prezzo del Giornale anticipatamente, un

Album della Guerra del 1866

È un bel volume in quarto di 250 pagine circa, con moltissime incisioni intercalate al testo, cioè i ritratti rappresentanti gli uomini illustri di Prussia, Austria ed Italia, e i piani dei più grandi fatti d'arme di terra e di mare successi in quell'epoca.

Prezzo d'Associazione per un anno

in Padova all'Ufficio del Giornale L. 16.—

» a domicilio » 20.—

Per tutta Italia franco di posta » 22.50

Semestre e trimestre a condizioni in corso.

P.S. Si avverte che per non intralciare l'amministrazione sarà sospeso l'invio del *Giornale* agli abbonati che si trovano in arretrato di pagamento.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcers. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

5-3



FARINA MESSICANA

prodotto alimentare naturalmente

RICCO DI FOSFATO DI CALCE

e DI DIGERIBILITA' STRAORDINARIA

DEL DOTTOR
Benito del Rio
di Messico

Riconosciuto dai più distinti professori della scienza medica come l'unico rimedio per guarire le seguenti malattie: la **consumazione**, la **bronchite**, e **laringite cronica**, il **catarro polmonare**, l'**anemia** (povertà di sangue) la **paraplegia nei bambini**, le **malattie delle ossa e del midollo spinale**, la **rachitide**, la **scrofola**, lo **spossamento delle nutrici** e per **riparare le forze dei bambini esaurite dal troppo rapido sviluppo**, ecc. — La FARINA MESSICANA del dott. Benito del Rio adottata dai principali medici nella cura delle **affezioni tubercolari**, possiede speciali proprietà curative constatate da numerose guarigioni. La sua azione confortante e riparatrice, agendo direttamente sulla tubercolizzazione dei polmoni, ne facilita la cicatrizzazione che si opera prontamente, e ne rende sicura la guarigione. — Raramente la malattia resiste ad una cura di due a tre mesi. E pure il miglior specifico contro lo sfinimento. — Prezzo di una scatola di grammi 250, L. 2.50.

Vendita in Milano presso i depositari generali per l'Italia G. Lattuada e De-Bernardi, via S. Pietro all'Orto, 10; Società Farmaceutica; A. Manzoni e Comp.; Caberlotto e Comp., via Galline; Venezia, farm. Zampironi-Botner; Verona, farm. Pasoli; Mantova, farm. Rigatelli; Adria, farm. Bruscaini e nelle principali farmacie del Regno. Padova, farmacia Planeri e Mauro.

Contro domanda si spedisce gratis un Opuscolo del dott. Benito del Rio sulle malattie di petto e loro guarigione mediante la Farina Messicana. — No confondere la Farina Messicana colla Revalenta Arabica di Barry. 4-4

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO

L'OPERA del prof. D. TURAZZA

Trattato d'Idrometria

O D'IDRAULICA PRATICA

Prezzo Lire 10.